

Mercoledì 24 giugno 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Il padre della bimba minimizza: «Per me ha fatto tutto da sola». Il magistrato: «Quel luogo è troppo impervio...»

# Aumentano i dubbi sulla fuga di Lisann

## Il pm: «Qualcuno deve averla presa»

Le indagini hanno ormai imboccato la pista del rapimento

DALL'INVIATO

CAMERINO. Lisann sta bene. Molto bene. Tanto che i medici dell'ospedale di San Severino Marche - dov'è stata portata ieri mattina per una visita di controllo - quasi si stupiscono delle condizioni di una bimba di meno di due anni che avrebbe dovuto essere rimasta sola dentro un fittissimo bosco per ben due giorni. Maria Concetta Coppola, primario del reparto di pediatria dell'ospedale marchigiano: «Le condizioni generali della piccola sono buone, l'idratazione è perfetta, presenta solo alcune escoriazioni agli arti inferiori, molto leggere e superficiali». Esclusa ogni ipotesi di violenza. «Non ci sono segni, perlomeno esterni che avvalorino ipotesi di questo genere» afferma il medico. Dunque doppio sospiro di sollievo per Esther e Vincenzo Larocchia, i genitori della bimba scomparsa nei boschi sopra Camerino sabato pomeriggio e ritrovata in ottime condizioni di salute in un cespuglio a meno di un chilometro da casa a 48 ore di distanza.

Dopo la visita all'ospedale, Lisann è tornata a casa e all'una s'è seduta davanti a un piatto di spaghetti. L'appetito non manca. Ma la piccola è ancora turbata. Lo testimonia la presenza costante del dottor Riccioni, pediatra di famiglia, nella villetta in cima a un cozzuolo a Teggiole di Camerino. Nella sua prima notte a casa la piccola Lisann ha dormito pochissimo, sempre in preda a incubi e sussulti. Guardata e accarezzata per tutta la notte dai genitori.

Intanto il magistrato Cristina Polenzani che segue le indagini, ieri ha fatto il punto con i responsabili di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza per coordinare l'inchiesta sulla momentanea scomparsa di Lisann. E sono tanti i punti da chiarire. Ieri la polizia scientifica ha effettuato un sopralluogo sulla zona del ritrovamento, alla ricerca di elementi utili per ricostruire in tutti i particolari la ancoratruccata vicenda.

Il magistrato non è convinto del fatto che una bimba di 20 mesi possa essere rimasta due giorni e due notti sola in mezzo ad un fitto bosco. E lo ha dichiarato espressamente: «Il posto è un po' difficile da raggiungere per una bimba così piccola, da sola - sono parole di Cristina Polenzani - Troppo impervio, difficoltoso. E 48 ore di soprav-

vivenza non sono poche. Per giunta senza cibo e senza acqua. Non è da escludere che qualcuno l'abbia presa e poi riportata in questo posto».

Il padre, Vincenzo Larocchia, tende a minimizzare, invece, l'ipotesi del rapimento: la bambina si sarebbe potuta perdere da sola. Gli inquirenti, intanto, cercano di battere tutta una serie di strade per far luce sull'intricatissima vicenda. E l'ipotesi del rapimento resta molto forte. Anzitutto si cerca di capire se esista veramente la famosa Y10 vista e sentita da alcuni vicini di casa al momento della scomparsa della bambina sabato pomeriggio.

Tre sembrano i moventi plausibili di un eventuale rapimento, ovviamente da corroborare con verifiche: pedofilia, commercio di organi e adozione forzata.

Nel primo caso una serie di individui si sarebbero organizzati per portar via la bimba e per poi abusarne. Il ricordo dell'omicidio del piccolo Simone Allegretti è ancora vivo, anche perché il territorio umbrò è a pochi chilometri. A tal proposito gli inquirenti stanno controllando in tutte le province marchigiane le posizioni dei proprietari delle auto Y10 per accertare se ve ne siano con precedenti relativi a problemi psichiatrici o di devianza sessuale.

La seconda ipotesi si basa sul possibile, macabro scopo del commercio di organi che ha una rete sempre fertile nel centro e nel sud dell'Italia.

Nel terzo caso potrebbe essere stata una coppia a ordinare il rapimento della piccola Lisann. Per una sorta di adozione forzata. Il magistrato dovrà anche tentare di scoprire i motivi che hanno indotto gli eventuali rapitori a rilasciare la bimba. Paura, cattiva organizzazione o l'azione incalzante delle forze dell'ordine che forse nella giornata di domenica potrebbe averli talmente pressati da indurli ad abbandonare la bimba nel bosco. Le tre piste sono ovviamente complicate da verificare. Ma le forze dell'ordine sono al lavoro e non a caso l'abitazione di Esther e Vincenzo Larocchia viene vigilata notte e giorno da carabinieri e poliziotti. Che guardano a vista tutti



Hakuna Matata, il cane Labrador di tre anni che ha ritrovato la piccola Lisann; a lato la bimba con la madre; sotto il sostituto procuratore Polenzani



«Le indagini facciano il loro corso»

## La rabbia del padre: «Ora lasciateci in pace lei deve dimenticare»

DALL'INVIATO

CAMERINO. A ventiquattro ore di distanza dal ritrovamento della figlia Lisann, torna di scena il papà, Vincenzo Larocchia. Nervosissimo, forse per il controllo assillante su casa e famiglia che continua a essere esercitato dai carabinieri e per il pressing del magistrato teso a far luce su una vicenda che appare sempre più agguagliata, il signor Larocchia non trova di meglio che prendersela coi giornalisti.

«Non è bello che ci tempestiate di telefonate - attacca - anche con pretesti stupidi. Io e Esther abbiamo l'esigenza di restar soli con Lisann. Quando la bimba non è turbata da presenze estranee, inizia ad aprirsi e a liberarsi dalle paure e dalle incertezze. Insomma comincia a tornare alla sua vita normale. Tant'è vero che nelle ultime ore, quando era sola con noi, ha ripreso in mano i suoi libri e giocattoli. Ma questo progressivo ritorno ai ritmi familiari di prima non è possibile con telecamere e taccuini sempre

splanati sotto le finestre. E poi - aggiunge risentito - ho letto cose inaspettate che m'hanno ferito. Ora che tutto è finito, vorremmo essere lasciati in pace». Chiusa la parentesi stampa, ringrazia ancora le forze dell'ordine e i soccorritori volontari per poi dire la sua sul ritrovamento della figlia e sull'ipotesi, avvalorata dal magistrato, che possa esser stata portata nel bosco da qualcuno che in precedenza l'aveva sequestrata. Un'ipotesi che non lo convince. «Non spetta a me affrontare questo argomento - afferma il padre di Lisann - posso solo dire che la bimba era abituata a compiere lunghi percorsi attraverso il bosco. Al momento in famiglia non ci facciamo altre idee. Ovviamente se ci sono dubbi, bisogna indagare. E noi aspettiamo il responso di queste indagini». A chi gli chiede se continuerà a vivere nella casa isolata in cima al monte, Vincenzo Larocchia sorride: «Perché dovremmo andarcene? È vero, abbiamo vissuto un'esperienza

terribile. Ma questo non ci indurrà a far le valigie. Abbiamo scelto questo posto isolato perché ci piace la tranquillità dei monti e non il caos delle città. Dunque restremo. Senza dubbi o paure di sorta. Non ci ha fatto scappare il terremoto, che qui vicino ha portato distruzione e terrore. Non ce ne andremo dopo questa terribile esperienza. Fra l'altro a Camerino c'è un'ottima scuola materna per Lisann».

Il pm Cristina Polenzani che si occupa delle indagini, ieri ha mostrato una certa prudenza. Segno che il lavoro attorno al complicato puzzle è ad un passaggio delicato. L'atteggiamento del magistrato e il nervosismo di Vincenzo Larocchia forse sono il segnale di una collaborazione difficoltosa, fatta anche di qualche dubbio e incomprensione. Quella di oggi potrebbe risultare una giornata cruciale per l'evoluzione delle indagini.

W.G.

Marie e Marcello Colitti, Rita e Giacomo Luciani e tanti amici di Eni, Agip ed Ecofuel partecipano al dolore della famiglia per il loro amico

**GIOVANNI LANFRANCHI**  
Indimenticabile compagno di vita e di lavoro.  
Milano, 23 giugno 1998

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia Antonucci ringrazia compagni ed amici che con tanto affetto hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della piccola

**BARBARA**  
Roma, 23 giugno 1998

Raffaella, Franco, tutti i compagni, compagne ed amici della Fisac/Cgil Polaris e della Fisac/Cgil di Roma e Lazio, ricordano

**ARMANDO SCANNAVINI**  
A tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato e abbracciato affettuosamente familiari.  
Roma, 23 giugno 1998

Nel 2° anniversario della tragica scomparsa di

**PASQUALINO DE SANTIS**  
Adriana lo ricorda con struggente rimpianto a quanti gli hanno voluto bene.  
Roma, 23 giugno 1998

Il giorno 22 giugno 1998 è mancata

**ELDA BORDA TEREZI**  
le figlie Stefania con Vito, Claudia con Maurizio, Flaminia con Aurelio e i nipoti Laria, Giorgio e Valerio non la dimenticheranno mai.  
Roma, 24 giugno 1998

Il Prof. Pietro Guerra a nome di tutto il Consiglio d'Amministrazione dell'Unità Editrice Multimediale SpA esprime le più sentite condoglianze per la morte di

**ELDA TEREZI**  
Roma, 24 giugno 1998

Italo Prario, Amministratore delegato dell'Unità Editrice Multimediale SpA a nome di tutta la direzione ed il giornale, partecipa al dolore di Stefania, Flaminia e Claudia per la scomparsa della madre

**ELDA TEREZI**  
Roma, 24 giugno 1998

Francesco Riccio, presidente dell'Arca Società Editrice de l'Unità SpA si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

**ELDA TEREZI**  
Roma, 24 giugno 1998

Partecipano affranti al dolore dei familiari per la perdita della cara amica e compagna

**ELDA TEREZI**  
Ignazio, Paola, Daniela.  
Roma, 24 giugno 1998

**24.06.82** **24.06.98**  
Con immenso affetto Anna e Vincenzo Pappacardone ricordano ai compagni ed amici

**ERMINIO PAPACCI (NINO)**

Il parco è sempre bello, i compagni amministratori e quelli del partito sono sempre distanti ed ancora non sono riusciti a ristabilire quanto ti è dovuto, ma per i cittadini di Grottarossa è e sempre sarà il parco Nino Pappacardi.

Roma, 24 giugno 1998

Ricordiamo

**DINO MARASTONI**  
allievo e insegnante del Convitto Rinascente, per la sua professionalità e passione civile. Istituto didattico Pedagogico della Resistenza.  
Milano, 24 giugno 1998

A funerali avvenuti i compagni della Udb dei Democratici di Sinistra Cervi-Terracini inviano le più sentite condoglianze ai familiari del compagno

**DINO MARASTONI**  
in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 24 giugno 1998

I Democratici di Sinistra di Vittorio Veneto, rendono l'estremo saluto al compagno

**ANTONIO SALVADOR**  
che ci ha lasciato domenica 21 giugno. Lo ricordiamo come cittadino, lavoratore e uomo della sinistra democratica da sempre impegnato nel sociale, nel mondo della cooperazione, nel quartiere. Nel nostro partito è stato un militante intelligente, sempre attento a farsi portavoce dei bisogni delle problematiche più vere che emergono dalla società. Straordinario poi, è sempre stato il suo impegno nel lavoro di organizzazione della Festa dell'Unità e nella diffusione della Festa dell'Unità e nella diffusione della Festa della malattia. Grazie, Antonio per quello che ci hai dato e insegnato nella tua vita. Un forte abbraccio alla tua compagna Anna e ai figli Sergio e Stefano.  
Vittorio Veneto (tv), 24 giugno 1998

**24.06.1996** **24.06.1998**

**OTTAVIO CHIAPPINI**  
Partigiano «LEPRE»

Ti ricordiamo ogni giorno con grande amore. L'Utoicari.  
La Spezia, 24 giugno 1998

Nel 4° anniversario della morte di

**MARIO TADDEI**  
la sua famiglia lo ricorda con rimpianto e sottoscrive per l'Unità.  
Firenze, 24 giugno 1998

Ogni lunedì  
due pagine dedicate  
ai libri e al mondo  
dell'editoria

Per abbonarsi a l'Unità  
o per informazioni e suggerimenti  
potete contattare il nostro

**UFFICIO ABBONAMENTI**

Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**  
24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**  
Fax **06.69922588**

Gli abbonamenti si possono attivare anche:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.L.P.**, "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), indicando chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).
- o presso:
  - PASS s.r.l. (BOLOGNA)**  
Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
  - VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)**  
Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
  - RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)**  
Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFFE DI ABBONAMENTO					
ITALIA	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
	7 numeri	L. 480.000		L. 250.000	L. 380.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000
	<b>ESTERO</b>			Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 850.000	L. 450.000	L. 420.000	L. 230.000	
6 numeri	L. 700.000	L. 350.000	L. 360.000		

**VACANZE LIETE**

**RICCIONE - HOTEL FEDORA \*\*\*** Tel. 0541/646492  
Sul mare - Parcheggio - Piscina riscaldata - Palestra - Baby Club  
Corsi nuoto gratuiti - Ricchi menu, Buffets: verdure pranzo, cena  
Colazione dolce, salato. Speciale piano famiglia.

**AZIENDA U.S.L. RAVENNA**  
Area Gestionale Attività Tecniche - Via de Gasperi, 8 - Ravenna

Publicazione ai sensi ex art. 20, legge 19/3/1990 n. 55. Avviso di gare espresse per pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 comma 1° 109/94 e successive modificazioni.

a) Appalto delle opere di serramentista e vetraio per interventi di manutenzione e ristrutturazione immobili facenti capo all'A.U.S.L. di Ravenna - a.t. di Ravenna. Gara esperta in data 2/12/1997. Importo a base d'asta: L. 300.000.000 iva esclusa. Imprese partecipanti: 1) Carpentaria Baglioni - Baglioni di Romagna (Ra); 2) Porzi Alessandro, Baglioni di Ravenna (Ra); 3) Ravenna Inffisi, Ravenna; 4) Imeca, Brescia; 5) Officine Meccaniche Rizzetto, Treviso; 6) Adria Montaggi, Ravenna. Impresa aggiudicataria: Porzi Alessandro, v.le Gramsci 26/A, Bagnara di Romagna. Ribasso: 23.95%.

b) Appalto per fornitura e posa in opera di controsoffitti per interventi di manutenzione e ristrutturazione di immobili facenti capo all'azienda U.S.L. di Ravenna - a.t. di Ravenna. Gara esperta in data 4/12/1997. Importo a base di gara: L. 200.000.000 iva esclusa. Imprese partecipanti: Isomec, Parma. Impresa aggiudicataria: Isomec - Loc. Vignato, Strada Martirella 50/b, Parma. Ribasso 5%.

D'ORDINE DEL DIRETTORE GENERALE  
Il Responsabile A.G. Attività Tecniche: **Geom. Pierantonio Ossani**

Decisione del gip di Roma nel corso del processo per omicidio

## «Riesumate la salma di Calvi»

La difesa di Carboni (indagato con Calò, Diotallevi e Di Carlo): «Fu suicidio».

ROMA. Sarà riesumata la salma di Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato a Londra, sotto il ponte dei «Fratelli» il 18 giugno 1982. Lo ha disposto il gip di Roma Otello Lupacchini nell'ambito di un incidente probatorio sollevato dai pm Giovanni Salvi e Maria Monteleone, titolari dell'inchiesta giudiziaria romana.

I due magistrati avevano deciso di ricorrere al gip dopo che i difensori di Flavio Carboni, uno dei quattro indagati per l'omicidio del banchiere (gli altri sono Pippo Calò, Ernesto Diotallevi e Francesco Di Carlo), avevano depositato la relazione dei medici che per primi esaminarono il cadavere e dalla quale, a detta dei legali, «emerge chiaramente che Calvi si impiccò».

La relazione fu depositata ai magistrati del tribunale del riesame in occasione del ricorso, che fu accolto, presentato dai difensori di Carboni per chiedere la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti del loro assistito.

Per fare luce sulla dinamica della morte del banchiere, i pm Salvi e Monteleone decisero di sollevare un incidente probatorio, di ricorrere cioè a quell'istituto del codice di procedura penale che consente ad un atto compiuto in sede di indagine preliminare di assumere valore di prova in un ipotetico pro-

cesso. La riesumazione dovrebbe avvenire, secondo quanto si è appreso nel palazzo di giustizia della capitale, entro la fine del prossimo settembre.

Nel frattempo il gip della capitale Lupacchini ha fissato per il 21 luglio prossimo un'altra udienza, nel corso della quale saranno aperte due valigie consegnate all'autorità giudiziaria dagli eredi di Calvi e contenenti gli indumenti che il banchiere indossava sotto il ponte dei Fratelli - dove è stato trovato impiccato - e alcuni effetti personali.

Il tutto sarà oggetto di analisi da parte di alcuni periti. Dalla riesumazione del cadavere tre specialisti (un antropologo, un medico legale e un chimico tossicologo) dovrebbero trarre gli elementi utili per accertare una volta per tutte se il banchiere si è tolto la vita oppure se è stato assassinato. Su questo argomento delicato e misterioso si sono svolti diversi processi che hanno affermato spesso verità contrapposte. A fine luglio, inoltre, su disposizione del Gip, presso l'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza di Roma saranno inventariate, assieme al loro contenuto, le due borse che Roberto Calvi aveva con sé nell'ultimo viaggio a Londra. Nel viaggio che doveva servire per salvare il Banco Ambrosiano e che invece lo portò alla morte.

## Muore bimbo denunciato l'ospedale

**BARI. I genitori di un bambino di tre anni, morto ieri nel Policlinico di Bari dove era stato operato, hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri ritenendo che la morte del loro figlio sia stata causata da «malasanità». Il piccolo, proveniente da Foggia, è morto ieri nel policlinico di Bari, per uno stato di ansia sopravvenuto dopo un delicatissimo intervento alla gola compiuto nella clinica ortopedica della facoltà di medicina l'8 giugno scorso. Secondo quanto si è appreso, il piccolo soffriva di una malformazione congenita al collo e, secondo i genitori, durante la degenza avrebbe subito danni alla trachea. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della pretura circondariale di Bari Carmelo Rizzo.**

Computer

## «Attenti allo stress»

ROMA. In vacanza spegnere i videoterminali. La raccomandazione viene dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale (IIMS) che ha pubblicato un vademecum sulle caratteristiche e le condizioni che la nuova tecnologia può provocare: lo «stress da computer» che oltre ai disturbi alla vista, ai problemi ortopedici e dermatologici può provocare implicazioni psicologiche e psico-fisiche arrivando fino a patologie gravi come infarti e tumori.

La «disintossicazione da stress da computer» è quindi la prima regola da seguire per migliorare la qualità della vita e riprendere il lavoro dopo la pausa estiva.

L'indagine dell'IIMS, effettuata tra 50 operatori impiegati per 6 ore ai videoterminali, ha dimostrato che il computer è fonte di stress soprattutto per i più «stressati» mentre gli obesi sono colpiti, in soli 15 minuti di attività stressogena con il computer, da ansia, noia, rabbia, tristezza.

I più resistenti allo stress sono risultati, dall'indagine, i manager di età media e quelli anziani che mostrano un ipercontrollo delle situazioni e dell'ambiente ma sono colpiti da forme morbide circolatorie gravi come l'infarto del miocardio ed emorragia cerebrale.

Chi riesce a reprimere le emozioni è invece soggetto a tachicardia, palpitations, difficoltà di respiro vomito, prurito crampi, vertigini fino ai tumori.

Condannato

## Fece morire il suo cane

NAPOLI. È stato ritenuto responsabile della morte del suo cane, chiuso nell'auto parcheggiata al sole in piena estate, e condannato al pagamento di una ammenda di un milione e mezzo. La sentenza del pretore di Ischia nei confronti del proprietario dell'animale, Antonio Patano, prevede inoltre la pubblicazione del dispositivo su un quotidiano locale. A rendere noto l'esito del procedimento avviato con una denuncia nel luglio del '96 è l'associazione ambientalista Lipu. Il padrone del cane, ricorda la Lipu, consigliere comunale a Forio d'Ischia, si era recato al Comune «e aveva lasciato nell'auto parcheggiata nei pressi del Municipio il proprio setter». «Al suo ritorno - si afferma nella nota della Lipu - il cane era moribondo, aveva gravi difficoltà respiratorie e nulla valsero i tentativi di rianimarlo portandolo al fresco e bagnandolo. L'animale poco dopo morì ed il veterinario accertò che si era trattato di un colpo di calore». Con un esposto alla Procura, presentato dal coordinatore delle guardie venatorie della Lipu, Ciro Troiano, per l'ipotesi di maltrattamento di animali, è stato dato il via al procedimento. La sentenza riconosce «la responsabilità penale dell'imputato anche se non di natura dolosa». «La morte del cane - spiega la Lipu - è riconducibile ad un comportamento colposo da parte del proprietario, che si è concretizzato in un'oggettiva condizione di incuria».